



## **ELEZIONI REGIONALI PIEMONTE 2024**

### **PUNTI PROGRAMMATICI**

### **POSSIBILE**

L'8 e 9 giugno 2024 le cittadine e i cittadini del Piemonte dovranno scegliere come sarà la Regione dei prossimi cinque anni.

Abbiamo visto come la destra che governa la Regione sia impermeabile all'urgenza della crisi climatica, nonostante l'evidenza degli eventi estremi che colpiscono il nostro territorio con sempre maggiore frequenza, e i dati impietosi sull'inquinamento e i suoi rischi per la salute.

Abbiamo visto il disinteresse per le fasce più fragili, economicamente e non solo, della cittadinanza. E abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni la crociata ostile contro i diritti delle donne, delle persone lgbtiq+, delle persone migranti.

A questo si aggiunge la situazione insostenibile della sanità pubblica.

Il Piemonte che vogliamo costruire e vivere è diverso.

Abbiamo dedicato a ogni tema degli incontri programmatici coinvolgendo il Comitato Scientifico di Possibile, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni del territorio, dall'Arci al Garante dei Detenuti, ascoltando decine di voci competenti e impegnate da sempre sulle questioni per mettere a punto le proposte per una regione che ha bisogno di una vera e propria rivoluzione: sanità, transizione ecologica, suolo, trasporti, lavoro, diritti, accoglienza, cura del territorio.

Ci vuole un cambio di rotta rispetto agli ultimi anni e abbiamo bisogno di proposte radicali e coraggiose per rimettere al centro le persone e il futuro.

Facciamolo, insieme.



## Lavoro e innovazione

- Adeguamento della disciplina regionale in materia di tirocinio extracurricolare al fine di contrastarne l'utilizzo in ottica di mera riduzione del costo del lavoro, per realizzare un efficace strumento di transizione scuola-lavoro dalla rilanciata vocazione formativa. In particolare si ritiene che l'indennità debba essere aumentata sino a non meno di 1000 euro e che sia previsto un meccanismo di adeguamento periodico agganciato al costo della vita.
- Incentivi per i lavori "green", settore in crescita e che permette il superamento della falsa dicotomia "lavoro/salute".
- Investire sull'accessibilità dei centri per l'impiego per tutte le categorie di persone lavoratrici, in modo da ottimizzare l'incontro di domanda e offerta di lavoro e da scongiurare l'ulteriore marginalizzazione ed espulsione dal circuito del lavoro regolare le categorie più fragili.
- Predisporre come criteri di accesso ai bandi e commesse regionali l'applicazione di un salario minimo pari a non meno di 8,5€/ora e il rispetto della parità salariale di genere.
- Definizione e implementazione dei regolamenti che renderebbero applicabile la legge regionale 11/2021 per la riduzione del gender pay gap.

## Diritti per tutt\*

- Istituzione della carriera alias a ogni livello e monitoraggio della effettiva accessibilità della pratica (per cui non sia richiesta una diagnosi, ma che si basi sul principio dell'autodeterminazione).
- Aggiornare e implementare la legge regionale 5/2016 per una legge regionale contro l'omolesbobitansfobia.
- Monitorare, implementare e supportare con fondi dedicati le soluzioni abitative sul genere dei rifugi arcobaleno, per le vittime di violenza e discriminazione omolesbobitansfobica.
- Sviluppo e rafforzamento della rete dei centri antiviolenza (cav), case rifugio (cr), case per la semiautonomia (csa) tramite appositi bandi di finanziamento con sezioni dedicate alle strutture da realizzare nelle province e ad azioni mirate a garantire libertà di scelta e autodeterminazione.
- Promozione dell'adozione di piani affidabili di educazione di genere, alle differenze, alle relazioni tra i generi e alla sessualità nelle scuole con adeguata formazione del personale scolastico e amministrativo e attraverso il coinvolgimento anche delle famiglie.



- Sostegno alle attività dei consultori e dei presidi territoriali di tutela della salute della donna e delle persone LGBTQI+. Monitoraggio e mappatura dei centri nell'ottica di fornire dati utili al loro implemento e a una comunicazione efficace tesa a facilitare l'accesso ai servizi.

## Accoglienza

- Facilitare l'accesso ai servizi socio sanitari, adattandoli ad una popolazione che cambia (investimento sui mediatori culturali e linguistici, punti d'informazione e orientamento, alfabetizzazione digitale).
- Permettere di seguire le pratiche di rinnovo dei permessi di soggiorno anche in carcere durante la detenzione, per evitare che quando escono siano persone senza diritti e senza possibilità altra che di nuovo ricadere in circuiti microcriminali.
- Investire nei SAI e nei SAI vulnerabili, dato l'alto tasso di persone di origine straniera con disturbi post traumatici da stress o patologie psichiatriche.
- Investire su percorsi di educazione civica e linguistica per le persone di origine straniera, che permettono di facilitare la comprensione del contesto culturale nel quale si trovano.
- Verifica dell'attuazione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) da parte di tutti i Comuni della Regione, ancora non redatti e applicati da diverse amministrazioni locali.

## Formazione - Scuola - Università

- Riconoscere a educatrici ed educatori scolastici le tutele sindacali e professionali che hanno tutti gli altri lavoratori/trici della scuola; ii) riconoscere il diritto/dovere di partecipare ai consigli di classe e alle programmazioni, per un confronto coi docenti sulle necessità degli alunni/e con disabilità; iii) fornire l'accesso al registro elettronico; iv) dare garanzia dell'orario pieno (o retribuzione piena anche tramite FIS) durante i mesi estivi.
- 9 scuole del Piemonte devono essere ricostruite con i soldi del PNRR: 56 milioni complessivi, fine lavori entro giugno 2026. Per il Pnrr, arrivato al giro di boa, si tratta di un momento decisivo. La manutenzione ordinaria e programmata che è garanzia della sicurezza delle persone che abitano i nostri edifici e il territorio: bisogna garantire canali continuativi di risorse alla manutenzione.



- L'ONA – Osservatorio Nazionale Amianto - riferisce la presenza di amianto ancora nel 15% delle scuole piemontesi: bisogna terminare il processo di rimozione.
- Non devono essere gli Istituti - attingendo alle scarse risorse dei PON - a contattare le realtà del territorio e il Terzo Settore per portare nelle scuole percorsi spot che generano scarse ricadute virtuose sul futuro delle giovani generazioni; Ufficio Scolastico Regionale e Giunta devono provvedere a strutturare percorsi solidi e duraturi nelle scuole di ogni ordine e grado, in particolare per quanto riguarda due temi: educazione climatica e ambientale ed educazione sessuale, affettiva e relazionale inclusiva.

## **Cultura - Turismo**

- Garanzia delle tutele per i lavoratori e le lavoratrici dei beni culturali del Piemonte: basta a quelle pratiche che alimentano precarietà, paghe da fame e sfruttamento - esternalizzazioni, abuso del volontariato, abuso delle partite IVA, bandi con condizioni insostenibili, lavoro a fronte di rimborsi spese, contratti nazionali non adeguati.
- Superamento o ridimensionamento del modello “grandi eventi” che non ha ricadute sul territorio e rischia di schiacciare realtà consolidate ma non abbastanza competitive.
- Valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, integrazione di percorsi di turismo sostenibile, tutela e promozione dei borghi.
- Coinvolgimento dei soggetti culturali in ogni fase della programmazione e calendarizzazione delle attività di interesse regionale, per meglio metterle in rete e non in competizione.
- Mappatura dei centri e dei luoghi di interesse per una pianificazione e distribuzione delle risorse efficace e giusta. A corredo, individuazione di criteri e fasce di accesso ai fondi che permettano alle realtà di diversa dimensione e ragione sociale di misurarsi con progetti e competitor affini.

## **Transizione ecologica - Trasporti - Mobilità**

- Adozione di un Piano sulla Mobilità Sostenibile che investa su trasporto pubblico e sistemi di multi-sharing, mobilità elettrica, potenziamento della mobilità ciclistica e dei percorsi ciclopedonali, abbattimento delle barriere architettoniche, siano esse fisiche e/o sensoriali, e salvaguardia dei pedoni. Trasporto pubblico gratuito under 30.



- Potenziamento della rete ferroviaria Regionale, ripristino dei tratti ancora inutilizzati o sospesi, aumento della frequenza dei passaggi e calendarizzazione del rinnovamento del materiale rotabile.
- Investire nell'accessibilità dei mezzi, nel reperimento delle informazioni e nella facilità di acquisto dei biglietti e della formula più conveniente per chi attraversa la città per necessità, lavoro, turismo o tempo libero.
- In tema di energia rinnovabile, occorre i) aggiornare il Piano energetico regionale stabilendo di raggiungere il 60% di energia da fonti rinnovabili entro il 2030 e il 100% di energia da fonte rinnovabile al 2045, ii) stabilire quali siano le aree idonee ad ospitare gli impianti FER e quali le aree inidonee, escludendo con chiarezza quelle in prossimità di Zone di Protezione Speciale al fine di tutelare le rotte migratorie dell'aviofauna; iii) promuovere la partecipazione della cittadinanza alle decisioni, iv) stabilire una normativa che imponga a chi sviluppa un nuovo impianto di metterne in vendita il 20% verso i residenti nel raggio di 5 km al fine di favorire l'emergere delle comunità energetiche; v) comunque promuovere e finanziare - in aggiunta ai fondi già destinati in tal senso dal PNRR - la realizzazione delle comunità energetiche con priorità alle iniziative inclusive volte alla mitigazione della povertà energetica; vi) introdurre ulteriori semplificazioni autorizzative in materia di realizzazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile a supporto delle comunità energetiche regionali anche mediante il modello del "silenzio assenso" compatibilmente con la normativa nazionale di riferimento.
- Azzerare il consumo di suolo approvando una legge regionale che consenta l'occupazione di spazi liberi purché questo avvenga a saldo zero, de-sigillando (de-sealing) e ripristinando a usi agricoli o seminaturali aree di pari superficie in precedenza urbanizzate e impermeabilizzate. Obiettivi di de-sealing e di creazione di boschi urbani dovrebbero essere realizzati entro il 2030 al fine di ridurre gli impatti delle isole di calore urbane.
- Aprire un nuovo bando per interventi di sistemazione idrogeologica in situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e lungo le sponde dei fiumi attraverso le risorse rientrano nei Fondi Fesr 2021-2027.
- Il caso PFAS coinvolge tutta l'asta del Po e in particolare la provincia di Alessandria (caso Solvay). Un disastro ambientale di cui si parla poco e che impone un ripensamento dei limiti di contaminazione specificati nella Direttiva (UE) 2020/2184, fissati in 0,50 µg/l per i PFAS totali e 0,10 µg/l per la sommatoria di tutte le sostanze perfluoroalchiliche presenti, riducendoli al limite di rilevabilità ed estendendoli anche alle altre acque non destinate al consumo umano, visto e considerato l'allarme lanciato nel giugno 2022 dalla EPA, l'Agenzia di Protezione ambientale americana, sulla cancerogenicità di queste sostanze. Occorre poi aumentare le risorse per l'effettuazione del biomonitoraggio sulla popolazione coinvolta.



- Chi sfrutta la terra paghi di più: parliamo del canone per lo sfruttamento delle acque minerali che è sì proporzionato ai litri emunti dal suolo ma varia solo tra 1 euro e 1,30 per ogni mille litri di acqua imbottigliata. Sia pertanto aumentato a 3 euro/1000. Il ricavato sia destinato a iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico. È inoltre necessario verificare che le concessioni siano compatibili con il contesto climatico attuale, per evitare che inverni poveri di nevicate portino a estati più secche del dovuto a causa dello sfruttamento delle acque minerali.

## Agricoltura - Aree Interne

- Adozione di misure per contrastare lo spopolamento, tramite potenziamento dei servizi, dai trasporti all'accesso agli uffici (tramite accorpamento, messa in rete, rotazione dei funzionari, a seconda delle esigenze).
- Potenziamento della rete e della connessione per ridurre il “digital divide” e permettere una connessione stabile e adatta alle esigenze di lavoro e tempo libero.
- Piano regionale per le aree sciistiche che tenga conto dei mutamenti climatici già in atto e che pianifichi tenendo conto delle proiezioni sui prossimi anni.
- Creazione di percorsi omogenei ed efficaci di educazione al territorio e alimentare, che non possono essere separati da una coerente gestione delle mense e del cibo all'interno degli istituti scolastici.
- Istituzione o effettiva attivazione di un Osservatorio sui prezzi dei prodotti agricoli. Promozione di progetti pilota per l'istituzione di prezzi minimi garantiti su alcune tipologie di produzioni ortofrutticole.
- Promuovere iniziative ispirate ai principi dell'agroecologia, modello alternativo all'agricoltura intensiva che unisce l'agricoltura ed ecologismo, attraverso forme di cooperativismo che generino anche uno stimolo al ripopolamento delle aree marginali. Siano ricalibrati i fondi pubblici regionali per fasce territoriali in modo che alle aree marginali siano riconosciute le risorse necessarie a riattivare il tessuto connettivo socio-agricolo.
- Garantire che le *Buone pratiche di veterinaria preventiva - Linee guida della Regione Piemonte per il benessere degli animali in allevamento - Benessere dei bovini - vacche e vitelli* siano aggiornate secondo la “Strategia per il benessere animale” dell'Unione europea riaffermando le cosiddette cinque libertà, ossia i) la libertà dalla fame e dalla sete; ii) la libertà dai disagi ambientali; iii) la libertà dal dolore, dalle ferite e dalle malattie; iv) la libertà di manifestare comportamenti caratteristici della specie; v) la libertà dalla paura e dallo stress. Gli allevamenti intensivi a stabulazione fissa (ossia quelle in cui gli animali sono legati o costretti per almeno 180 giorni in un anno) non sono idonei a garantire almeno tre libertà su cinque e devono pertanto essere fortemente limitati. La mancanza di libertà di movimento e di espressione dei



comportamenti naturali è contraria al principio del benessere animale e dovrebbe quindi essere vietata dalla normativa europea.

- Coordinare azioni di contrasto al lavoro nero e al lavoro grigio in agricoltura, promuovendo maggiori controlli sulla regolarità del trattamento lavorativo dei dipendenti.

## **Sanità - Welfare - Emergenza Abitativa - Servizi**

- Chiedere subito risorse integrative al governo per far fronte alla grave crisi del sistema sanitario del Piemonte. Mentre il bilancio di ASO e ASL è in profondo rosso (almeno di 200 milioni di euro), vi è un drammatico bisogno di nuovo personale, a tutti i livelli, a cominciare dalla medicina di base.
- Le risorse siano destinate in via prioritaria alla riduzione delle liste d'attesa, a favorire la diagnosi preventiva e alla desaturazione dei pronto soccorso.
- Occorre abbandonare subito qualsiasi velleità di privatizzazione del sistema sanitario, come è stato invece fatto nella città di Tortona, in cui è sorto il primo pronto soccorso affidato a privati.
- Serve avviare la completa riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica, dando priorità i) al potenziamento della medicina di base tramite il reclutamento di nuovi medici; ii) al progressivo affiancamento al sistema delle residenze RSA di una rete di assistenza domiciliare; iii) all'acquisto di nuove attrezzature per potenziamento tecnologico delle strutture diagnostiche; iv) al potenziamento del sistema di emergenza, con previsione dell'acquisto di nuovi mezzi secondo tempi di percorrenza e intervento, collocazione dei presidi ospedalieri, condizioni orografiche e di viabilità.
- Mentre i denari del PNRR sono già destinati a nuovo cemento, nuovi ospedali, nuove strutture, serve i) completare la creazione della Sanità digitale, in particolare l'informatizzazione dei processi gestionali del personale, dando il supporto necessario all'Amministrazione ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse; ii) integrare, laddove non ancora fatto, l'accesso informatico alle agende di prenotazione delle strutture pubbliche e private accreditate con l'obiettivo della riduzione delle liste d'attesa facilitando i cittadini nell'accesso alle prenotazioni mediante strumenti digitali.  
Il secondo filone di intervento è relativo alle strutture ospedaliere, verso le quali occorre intervenire con apparecchiature, attrezzature, arredi nuovi, migliorandone nel complesso l'efficienza.
- Abbandonare la costosa e inefficace politica dell'attuale amministrazione, basata sulla costruzione di nuovi ospedali in collaborazione con il privato, dirigendo invece tutte le risorse necessarie sul potenziamento della sanità territoriale, sia in città che in



provincia e nelle aree interne, con particolare riferimento al reclutamento di medici di base, e di specialisti per ambulatori e case della salute.

- facilitare accesso ai servizi sanitari per persone di origine straniera: aumento mediatori culturali e linguistici
- potenziare la formazione degli operatori e operatrici in ambito sanitario su nozioni di antropologia e cultura
- potenziare i servizi a bassa soglia per raggiungere la popolazione più emarginata, vittima di percorsi migratori non di successo, irregolari
- Tassazione degli immobili sfitti, per stimolare il mercato immobiliare
- Impegno della regione per la costruzione di nuovi immobili di edilizia popolare e per il ripristino degli esistenti.
- Rafforzamento dei fondi per la morosità incolpevole, da riunire in un unico fondo regionale di dimensioni sufficienti a garantire una presa in carico complessiva del problema da parte dell'amministrazione regionale, per garantire la stabilità del contratto di affitto ad entrambe le parti in causa.
- Servizi: prendere in conto le varie barriere che possono incontrare persone di origine straniera sui nostri territori: burocratiche, linguistiche – comunicative – interpretative – comportamentali e culturali. Per questo motivo fare riferimento al piano d'azione **“Piano Nazionale della Prevenzione”**, declinato in un piano regionale, che orienta le ASL territoriali. In quello 2020 - 2025 è esplicitata una necessità di portare l'attenzione sull'equità. Attraverso la formazione degli operatori e definizione di indicatori per capire quali sono i bisogni di salute e ciò che li lega al disagio socio economico. Importante includere anche la categoria dei migranti irregolari che per la loro natura diventano incategorizzabili.
- Si occupa di Salute e Carcere il Coordinamento Nazionale Co.No.Sci, un' associazione nata nel 2000 a Roma per la tutela della salute nelle carceri italiane, non solo nel periodo detentivo, ma anche in quello post-carcerario, durante il reinserimento sociale, e, se possibile, anche nel pre- carcerario. Il presidente e fondatore Sandro Libianchi, ha condiviso nell'intervista che il numero di detenuti affetti da patologie psichiche, psichiatriche e/o da tossicodipendenza rappresentano il 41,3% del totale degli intervistati, secondo l'unica ricerca italiana, condotta nel 2014 su un campione di 16.000 persone. In particolare il problema della tossicodipendenza ha una forte incidenza sulla popolazione carceraria ed è il movente che spinge le persone a delinquere: tra i detenuti alcol-tossicodipendenti il 33% sono stranieri. Nelle carceri italiane i detenuti affetti da patologie non godono di un trattamento specifico, se non per gli interventi degli operatori del Serd. Per le persone gravemente malate dal punto di vista psichico sono state programmate 32 posti in tutta Italia su circa 200 carceri (adulti e minori). Le Regioni, la cui competenza esclusiva è stata stabilita dal DCPM dell'1 aprile 2008, si giustificano per i costi sono troppo elevati, ritenendo che



sia una responsabilità dello Stato reperire fondi speciali allo scopo. Il risultato è che non tutti usufruiscono dei servizi previsti. Ma se a questo si aggiungono anche gli altri i problemi dei nostri istituti detentivi, dal sovraffollamento alle carenze di personale, la possibilità che si trasformino in luoghi ad alto rischio per la salute psichica e fisica diventa una certezza.

- Nelle nostre città si registrano sempre più persone migranti con doppia diagnosi, senza fissa dimora su cui nessuno interviene e che rischiano sempre di più la deriva sociale. L'assenza di intervento da parte dei servizi pubblici porta a come unico intervento possibile quello del sistema repressivo, il carcere. Anche per questo motivo, in questi ultimi anni si è verificato un grave aumento delle persone di origine straniera in esecuzione penale. Il coordinamento nazionale degli operatori per la salute nelle carceri (CO.NO.SCI.) porta dei dati aggiornati al 31 maggio 2023, in cui registra in Italia 57230 detenuti totali di cui 17902 stranieri (31,2%), mentre sono in Piemonte su un totale di 3981 detenute 1534 sono straniere. Rispetto al totale degli stranieri in Italia nelle carceri ci sono 340 detenuti ogni 100mila unità. Mentre sono 95 detenuti italiani ogni 100mila unità, secondo l'Associazione Antigone. Il criminale di origine straniera è di solito una persona con pene brevi, condannato per reati di strada e con alle spalle percorsi di migrazione falliti (a fine 2022 la maggior parte delle condanne a loro carico era di reati contro il patrimonio, seguiti da quelli contro la persona e in violazione alla legge sulle droghe).
- Applicare uno studio di "Health Equity Audit" ai servizi di Serd e Psichiatria permetterebbe di capire dove sono i gap e come intervenire per assicurare servizi più equi e accessibili da tutte e tutti. Creare un piano di lavoro e anche una rete estesa per lavorare sulla capacità della popolazione di sviluppare ragionamenti complessi che tengano conto di molti fattori. In base alle Life skills (spirito critico, capacità di orientarsi e chiedere aiuto) identificare i bisogni su cui concentrarsi per un'efficace promozione della salute. I grandi temi o obiettivi su cui agire sono presenti nel Piano Nazionale di Prevenzione (PNP), secondo il quale la centralità della persona rappresenta una risorsa da promuovere attraverso azioni volte a incrementare l'alfabetizzazione sanitaria (health literacy), a potenziare la capacità degli individui di interagire con il sistema sanitario (engagement) e ad accrescere la capacità di agire per la propria salute e quella comunitaria (empowerment). In base alle necessità, si potranno poi identificare quali convenzioni fare con enti del Terzo Settore, quali le vie per trovare finanziamenti privati e come inserire l'azienda sanitaria in progettualità già esistenti. Interpretare la sanità a scavalco con il sociale, in un'ottica di equità. E anche identificare attori terzi che possano portare avanti azioni di promozione della salute nella comunità.
- Formazioni di carattere antropologico e inclusivo negli ambienti del servizio sanitario nazionale, per sottolineare la diversità di culture che il personale sanitario si ritrova a



trattare, con un particolare focus sulla concezione di regole, di cura, di prevenzione, di concezione dell'autorità e dello sconosciuto, di stile di vita, di rapporto con il genere e la nudità. Esplicitare le cause culturali e quelle sociali per la quale quella persona si ritrova a chiedere aiuto. Per fornire strumenti per poter capire meglio il contesto di provenienza e di vita delle persone migranti presenti sul territorio, potenzialmente pazienti del sistema sanitario, attuare una più tempestiva e efficace identificazione dei bisogni di salute e saper attivare la rete di servizi sociosanitari del territorio che si occupano di accoglienza e mediazione. A fini trasformativi per ricercare fra le distanze un terreno comune per contribuire a generare itinerari di presa in cura che tengano conto dei vissuti soggettivi, delle difficoltà, dando pari dignità alle diverse prospettive di tutti i soggetti coinvolti nel processo di cura.